



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO II

SESSIONE D'URGENZA

DELIBERAZIONE N. 2016/00050 DEL 10/11/2016

OGGETTO : PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI INTERVENTI NELL'AREA EX CASERMA ROSSANI (1 STRALCIO). APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13/2001. - PARERE.

L'anno duemilasedici il giorno 10 del mese di novembre, alle ore 17:02 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

DAMMACCO AVV. ANDREA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Sig. Nicola	SI
2	CARONE Sig. Claudio	SI
3	COLAPIETRO Sig. Matteo	SI
4	DAMIANI Sig. Nicola	SI
5	DI PANTALEO Sig. Davide	NO
6	LATERZA Sig.ra Stefania	SI
7	LISCO Sig. Giacinto	SI
8	MARI Sig. Luigi	NO
9	MIOLLA Sig. Giovanni	SI
10	NATALE Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
11	PATRUNO Sig. Carlo	SI
12	PUTIGNANO Sig. Giovanni	SI
13	RELLA Sig. Giuseppe	SI
14	ROMITO Sig. Fabrizio	SI
15	RUGGIERO Sig. Pierpaolo	SI
16	SALEMMI Sig.ra Giovanna	SI
17	SCHIRONE Sig. Luigi	SI
18	SIMONE Sig.ra Alessandra Piergiiovanna	SI
19	TRAVERSA Sig. Giuseppe	SI
20	TROISI Sig. Luca	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Marta Minichelli .

Totale presenti: n. 18 su n. 20 consiglieri assegnati

Assenti : Davide Di Pantaleo Luigi Mari

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI INTERVENTI NELL'AREA EX CASERMA ROSSANI (1 STRALCIO). APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13/2001.

Il Presidente Avv. Andrea Dammacco, in apertura di seduta, saluta l'Assessore Galasso, nonchè l'Ing. Tondo e l'arch. Netti della Ripartizione IVOP, invitati per l'occasione e presenti in Consiglio.

Di seguito, riferisce quanto segue.

"Com'è noto, con il Decreto Milleproroghe del 28/7/2008, nell'ambito della permuta che ha visto protagonisti l'Italia, la Russia ed il Comune di Bari, la proprietà dell'ex Caserma Rossani dal Demanio è stata trasferita a quest'ultimo che ha altresì ottenuto un finanziamento specifico di 13 milioni di euro per realizzare nell'ex caserma un Polo della Creatività e della formazione artistica.

Con delibera n. 741 del 27/10/2010 della GM, sono stati approvati i criteri per l'indizione di un concorso internazionale di idee per le aree ferroviarie tra cui l'ambito territoriale della ex Caserma Rossani fisicamente attigua alla Stazione centrale.

In data 8/6/2012 è stato pubblicato il bando col quale si prevedeva la possibilità che al vincitore del concorso potesse essere affidata direttamente la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva della sistemazione dell'area.

Con delibera n. 477 del 2/08/2012 della GM, è stato identificato il perimetro dell'area dell'ex caserma da sottoporre a riqualificazione e si è individuato un percorso necessario per la progettazione partecipata degli interventi necessari nell'area al fine di fornire indirizzi ed indicazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 2013/130/00052 del 23/4/2013, della Rip. Urbanistica ed Edilizia privata, rettificata con successiva determinazione n. 2014/130/00047 del 11/3/2014, è stata approvata la graduatoria finale del concorso di idee che ha visto vincitore il gruppo di professionisti capeggiato dall'arch. Massimiliano Fuksas.

Con nota n. 128357 del 29/5/2013, come peraltro già contemplato nella delibera di indirizzo di GM n. 293/2013, i direttori delle rip. Tecniche interessate proponevano un particolare percorso utile a pervenire alla progettazione delle opere necessarie alla riqualificazione dell'area in esame nel più breve tempo possibile (proposta condivisa dal Sindaco Emiliano)

FORMALIZZATO quindi l'affidamento all'arch Fuksas;

APPROVATO il progetto preliminare quale atto di indirizzo e programmazione;

CONSEGNATO aggiornamento del progetto definitivo dell'intervento di progettazione partecipata degli interventi nell'area ex caserma rossani (1 stralcio) adeguato alle osservazioni contenute nei pareri degli Enti e degli Uffici, oltre che alle prescrizioni impartite dal Gruppo di Verifica;

ATTIVATA la procedura di registrazione (sussistendo le condizioni di esclusione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica) del Piano Urbanistico comunale denominato "PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI INTERVENTI NELL'AREA EX CASERMA ROSSANI (1 STRALCIO). - Approvazione del progetto definitivo in variante al PRG" – conclusasi come da nota prot. n. 224216 del 3/10/2016 – Sezione Autorizzazioni Ambientali;

rendesi necessario proporre al C.C. l'approvazione del progetto definitivo in variante allo strumento urbanistico vigente che vede la trasformazione della destinazione urbanistica dell'area indicata nel grafico allegato sottostante la lettera B) della proposta di delibera n. 2016/185/00028 della Rip. IVOP, acquisita agli atti d'ufficio del Municipio, da **Viabilità di PRG a Verde pubblico – Verde di quartiere**.

Con nota prot. n. 237318 del 14/10/2016, pertanto, la Ripartizione Infrastrutture, Viabilità e Opere Pubbliche, ai fini dell'approvazione del Progetto Definitivo in variante Urbanistica, ai sensi dell'art. 16, co.3, della Legge Regionale 13/20001, ha inviato a questo Municipio copia della proposta di deliberazione n. 2016/185/00028 per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'ex art. 55 co.4 e ss del vigente Regolamento sul Decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi.

A riguardo è stata interessata la competente Commissione Consiliare Municipale che, visionati gli atti, nella seduta del 25 ottobre 2016, si è così espressa:
"parere favorevole da parte dei Consiglieri Di Pantaleo, Laterza e Amoruso – Si astengono i Consiglieri Ruggiero, Mari, Natale e Simone i quali si riservano di esprimere parere in Consiglio....Pertanto la proposta di delibera viene approvata a maggioranza".

DATO ATTO dell'insussistenza di ipotesi di astensione obbligatoria e quindi di conflitto di interesse, si rimette al Consiglio la proposta di che trattasi per le determinazioni da adottarsi in merito".

Aperta la discussione, registrata a parte, intervengono: l'Assessore Galasso (che illustra il progetto), l'Ing. Tondo (che offre ulteriori contributi relativamente alla necessità di conformare la destinazione urbanistica alla intenzione progettuale), il Consigliere Simone, il Presidente e il Consigliere Amoruso per dichiarazione di voto.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

UDITA e fatta propria la relazione del Presidente;

VISTO il parere espresso della competente Commissione consiliare municipale agli atti;

VISTO il Regolamento sul Decentramento Amministrativo istitutivo dei Municipi;

VISTO il D. Lgs. 267/00;

VISTA la nota rot. n. 237318 del 14/10/2016 della Ripartizione Infrastrutture, Viabilità e Opere Pubbliche;

PRESO ATTO che sulla proposta di deliberazione di che trattasi, ai sensi degli artt. 49 e 151 D.lgs. 267/2000, trattandosi di atti istruttori non provvedimentali non vanno espressi i pareri di cui all'art.49 co 1 del D.lgs. 267/2000;

con n. 16 voti favorevoli (Patrino, Natale, Putignano, Traversa, Lisco, Miolla, Romito, Salemmi, Laterza, Damiani, Amoruso, il Presidente, Ruggiero, Schirone, Rella e Troisi), nessun contrario e n. 3 astenuti (Simone, Carone e Colapietro), espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. **ESPRIMERE**, parere favorevole circa la proposta di delibera avente ad oggetto: "PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI INTERVENTI NELL'AREA EX CASERMA ROSSANI (1 STRALCIO). APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 13/2001";
2. **DARE ATTO** dell'insussistenza di ipotesi di astensione obbligatoria e quindi di conflitto di interesse;
- 3) **TRASMETTERE** comunicazione relativa all'adozione del presente provvedimento alla Ripartizione infrastrutture, Viabilità e Opere Pubbliche per i consequenziali adempimenti e/o atti di competenza.

Di seguito, il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

aderendo alla suddetta proposta,

con voti unanimi, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

RENDERE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 42, co. 4, del Regolamento sul Decentramento Amministrativo istitutivo dei Municipi.

SCHEDA VOTANTI

DAMMACCO	X
-----------------	---

AMORUSO	X
CARONE	X
COLAPIETRO	X
DAMIANI	X
DI PANTALEO	--
LATERZA	X
LISCO	X
MARI	--
MIOLLA	X
NATALE	X
PATRUNO	X
PUTIGNANO	X
RELLA	X
ROMITO	X
RUGGIERO	X
SALEMMI	X
SCHIRONE	X
SIMONE	X
TRAVERSA	X
TROISI	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE E N. 18 CONSIGLIERI.

ESITO VOTAZIONE

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

con n. 16 voti favorevoli (Patruno, Putignano, Troisi, Ruggiero, Lisco, Traversa, Natale, Rella, Miolla, Romito, Salemmi, Laterza, Schirone, Damiani, Amoruso, il Presidente), nessun voto contrario e **n. 3 astenuti** (Colapietro, Carone, Simone),

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

approva

SCHEDA VOTANTI
IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

DAMMACCO	X
----------	---

AMORUSO	X
CARONE	X
COLAPIETRO	X
DAMIANI	X
DI PANTALEO	--
LATERZA	X
LISCO	X
MARI	--
MIOLLA	X
NATALE	X
PATRUNO	X
PUTIGNANO	X
RELLA	X
ROMITO	X
RUGGIERO	X
SALEMMI	X
SCHIRONE	X
SIMONE	X
TRAVERSA	X
TROISI	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE E N. 18 CONSIGLIERI.

ESITO VOTAZIONE
IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

con voti unanimi, espressi per alzata di mano,

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

approva

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

Direttrice

Si procede all'appello. Presidente, 18 presenti, più il Presidente.

Presidente

Grazie, Dottoressa Minichelli. Prendiamo atto della presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta. Passiamo all'esame del 1° punti iscritto all'ordine del giorno, parere ai sensi dell'articolo 55 regolamento sul decentramento amministrativo, sulla progettazione partecipata degli interventi nell'area dell'ex Caserma Rossani, primo stralcio, approvazione del progetto definitivo in variante urbanistica ai sensi dell'articolo 16 comma 3 della legge regionale 13 del 2001. Avete visto che ho chiesto all'assessore Galasso di partecipare a questo Consiglio e quindi lo ringrazio per essere intervenuto e all'assessore Galasso chiedo di illustrare brevemente eventualmente anche avvalendosi della presenza dell'ing. Tondo che è il Dirigente della Ripartizione Ivop. Il progetto sul quale siamo chiamati ad esprimere parere ai sensi dell'articolo 55, più in generale, ove è possibile, approfittando della presenza in Consiglio quindi dell'assessore e del Dirigente, quello che l'Amministrazione sta portando avanti rispetto alla sistemazione complessiva dell'area che esiste all'interno dell'ex Caserma Rossani, a partire dal parco che è quello che oggi ci vede coinvolti per l'espressione del parere, e più in generale a quello che riguarda gli interventi di riqualificazione, ristrutturazione e risistemazione anche degli edifici esistenti all'interno della Caserma Rossani. Ricordo a tutti che è stato inaugurato qualche mese fa il primo edificio ristrutturato che è quello destinato alla Urban Center all'interno del perimetro della Caserma Rossani e quindi da lì siamo partiti ma ovviamente da tempo gli uffici stanno predisponendo tutti gli adempimenti tecnici e istruttorie necessari per dar seguito a questo complesso programma di riqualificazione di una delle parti più estese del territorio del Municipio 2, in particolare anche della città di Bari trattandosi di opera strategica dell'Amministrazione. Quindi chiederei all'assessore Galasso di illustrare brevemente al Consiglio l'oggetto della variante sul quale siamo chiamati ad esprimerci e poi più in generale degli aspetti che riguardano l'ex Caserma Rossani.

Assessore Galasso

Buonasera a tutti. Intanto grazie per questo invito. È la prima volta che vi vedo tutti assieme ed è veramente un piacere vedervi anche se tutti da un lato perché dà una strana sensazione. Oltre all'ing. Tondo che è il direttore della Ripartizione e che ringrazio per essere qui presenti,

c'è anche l'architetto Netti, titolare di una Pos che si occupa di questo progetto quindi diciamo che siamo con tutte le risorse umane occorrenti per essere pronti a fornire qualsiasi tipo di risposta. Io vi do delle informazioni sia generiche su quello che stiamo facendo sull'area e una sommaria descrizione, diciamo, dello scopo del passaggio di questa delibera qui da voi. Qui darò la parola all'ing. Tondo per i tecnicismi, un po' di dettaglio. Intanto parto dalla seconda domanda, quella generica, l'area dell'ex Caserma Rossani è una area su cui l'Amministrazione comunale sta dedicando tantissima attenzione e lo sta facendo seguendo due prospettive diverse sia quella del breve termine che quella del medio e lungo termine. A breve termine, i risultati li ha già illustrati il Presidente Dammacco, siamo riusciti a mandare in gara, ad eseguire i lavori, devo dire, anche con una celerità particolarmente significativa perché sono finiti con oltre un mese e mezzo di anticipo, i lavori relativi al recupero dell'ex palazzina spogliatoi, oggi Urban Center, ed è un risultato concreto che siamo riusciti già a dare alla cittadinanza, è una struttura ormai in funzione nella disponibilità diretta dell'assessorato all'Urbanistica anche perché al destinazione Urban center permette di assegnarla direttamente però non solo dell'assessorato all'Urbanistica, sono state effettuate altre presentazioni, altri usi, ovviamente loro hanno il coordinamento. E, secondo risultato concreto quindi, risultati sempre del medio termine, siamo riusciti ad abbattere un primo pezzo significativo del muro su Via De Bellis, non è stata una operazione facile, vi posso assicurare che l'ing. Tondo può anche testimoniare, il parere originario che era stato reso dalla Sovrintendenza quando abbiamo presentato il progetto relativo all'Urban Center, prevedeva che in corrispondenza delle finestre dell'Urban Center, quelle che voi oggi vedete che si affacciano su Via De Bellis, avremmo dovuto aprire delle altre finestre nel muro, una sorta di effetto cannocchiale per garantire la luminosità. Ovviamente questa cosa ci è parsa un attimo di non facile comprensione, da lì è partita una interlocuzione diretta con la sovrintendenza, una serie di sopralluoghi dopo di che siamo riusciti ad ottenere l'autorizzazione ad abbattere questa porzione di muro sa subito ma in realtà l'autorizzazione che abbiamo avuto si riferisce all'intero tratto del muro su Via De Bellis tant'è vero che il progetto che oggi illustriamo a questo Consiglio prevede appunto l'abbattimento di questo muro, un muro che non ha un valore architettonico, un valore storico, è un vecchio muro perimetrale di altri edifici che erano lì presenti in epoca pregressa, è un muro in tufo, fra l'altro anche una sezione e un'altezza estremamente variabili e l'interesse di abbattere questo muro è legato anche al fatto che il muro

presenta un andamento rispetto ai confini delle proprietà di fronte dove ci sono gli ingressi di quel garage, i condomini, un allineamento convergente, cioè quella strada, quella che oggi è una strada, è una strada che tende a restringersi e quindi non ha neanche una geometria omogenea. La richiesta di abbattere il muro deriva anche da un'altra necessità. Nel momento in cui l'Amministrazione puntava a valorizzare una parte significativa di quell'area con la formazione di un parco, il parco Fuksas, se ci siamo anche preoccupati che questo parco avesse anche quei requisiti geometrici funzionali di fruizione che garantissero una certa sicurezza. La sicurezza di un'area è data anche dalla frequenza e dalla possibilità di poterla attraversare. Tendenzialmente in un'area a verde ci sono due tipi di frequentazioni, chi decide nell'area a verde di andare perché vuole svolgere una delle funzioni per cui l'area a verde è stata studiata e pensata, l'attrezzatura per i bambini, tour relax perché voglio andare a leggermi un libro su una panchina, attività sportive, immaginatevi le strutture sportive, le attrezzature sportive che sono previste, skate, park, e altro, quindi se devo svolgere una funzione che è presente all'interno dell'area verde oppure se semplicemente devo attraversarla perché nel mio tragitto pedonale trovo più comodo tagliare in mezzo in mezzo. Immaginatevi quante volte la gente esce dalla stazione, è diretta verso Corso Vittorio Emanuele e attraversa Piazza Umberto non perché vuole passare cinque minuti in Piazza Umberto ma semplicemente perché trova più comodo passarci in mezzo. Bene, abbattere il muro e creare più possibilità di attraversamenti di questo spazio verde ci permetteva di collegare meglio i percorsi pedonali che oggi si muovono lungo il perimetro, immaginatevi se da Via Giulio Petroni volete andare a Corso Benedetto Croce, oggi dovete allungarvi sulle extramurale e farvi tutti i portici dell'Extramurale Capruzzi per poi girare e svoltare su Benedetto Croce e andare a prendere l'autobus extra urbano che è presente lì. Bene, l'obiettivo è stato quello di dare sbocco al parco anche da Giulio Petroni. Da Giulio Petroni non avevamo tantissime possibilità perché? Perché su Giulio Petroni c'è una stecca, un edificio, un volume che non è nella proprietà comunale, è l'unico che è rimasto nella proprietà dei militari, sono 12 abitazioni, se ben ricordo, tutte quante al primo piano. Il pianterreno non è utilizzato da loro ma è nella loro disponibilità, erano le ex palestre, mentre quelli di sopra sono alloggi che vengono utilizzati dai militari e sono, penso, tutti quanti ancora occupati. Bene, loro sono proprietari sia dell'immobile sia di una piccola fascia asfaltata che hanno all'interno presso il parco dove parcheggiano, e sia di quei lembi di terra laterali alla stecca su Giulio Petroni. Quindi per poter

accedere da Giulio Petroni avevamo bisogno, non potendo immaginare di demolire l'edificio loro, di poter passare dai due corridoi laterali oggi disponibili che non sono nostri. Da qui abbiamo avviato con l'ing. Tondo una interlocuzione anche con i militari, una interlocuzione che dopo una prima verifica, perché volevamo acquisire noi quelle aree, però poi per acquisire quelle aree bisognava dargli un valore, diventava un po' complicato, abbiamo pensato ad una sorta di compensazione, ve lo spiego in maniera poco tecnica. Le due aree laterali sommano- vado a memoria- circa 230-240 metri quadri, allora noi a noi abbiamo detto ai militari " guardate, dateci queste due porzioni laterali di 200 circa metri quadri, noi vi spostiamo il confine del vostro parcheggio interno dove c'è la recinzione che separa dal parco di 50-60 centimetri più verso il parco quindi vi diamo l'equivalente di quella superficie, ve la diamo là, vi concediamola possibilità di poter passare quindi noi abbiamo due accessi laterali, due, non uno, due accessi laterali da Via Giulio Petroni al parco, voi non avete alcuna variazione di superficie", e fra l'altro andiamo anche a sanare una situazione anomala perché paradossalmente oggi ci ritroviamo che la recinzione che è stata fatta tra la proprietà militare e quella del parco, non capita, non cade esattamente dove il confine catastale è presente quindi dovremmo comunque demolirla e ricostruirla, questo perché ci sono delle alberature e non volendo abbattere le alberature e non potendo passare con la recinzione sulle alberature fu deciso anni fa di farla in maniera errata, volutamente errata quindi saneremo anche questa situazione. " l'interlocuzione è ormai quasi allo stato terminale con i militari quindi ci sarà una compensazione di queste due aree e quindi il Parco di Fuksas avrà il grande vantaggio di poter accedere direttamente dall'estramurale Capruzzi, da Largo Sorrentino con il muro completamente levato e tutto aperto quindi immaginatevi da Largo Sorrentino noi in prospettiva vedremo la palazzina Comando di fronte e le altre due palazzine laterali, quelle che sono, che saranno due di queste tre palazzine, saranno la sede del Polo bibliotecario già andato in gara che è un altro intervento, diciamo, che è stato finanziato con 10 milioni di Euro dalla Regione e che permetterà di dare vitalità a questo parco e all'intera Caserma, quindi si entrerà di là, si potrà entrare dai due ingressi di Via Giulio Petroni e poi si potrà entrare dall'angolo attuale già aperto e sfondato dell'Urban Center, si potrà entrare dal cancello che oggi è presente, un cancello storico che va tra l'altro tutelato in corrispondenza di Largo Ciaia, c'è un cancello carrabile, e poi c'è un ulteriore vicolo su Vicolo Benedetto Croce che sfocia ...- sì, Gargasole è dietro - di fronte a Via Pisanelli, sì, lì c'è una apertura che noi abbiamo chiesto e

che permetterà appunto di aumentare ancora di più. Lo scopo di tutte queste aperture sono a far sì che da tutte le strade, diciamo, di accesso e di da tutti gli angoli dove potenzialmente potrà arrivare una persona pedonale, può trovar comodo attraversare il parco e quindi ad un attraversamento del parco di grossi correnti di flusso pedonale significa anche rendere il parco vitale e conseguentemente anche più sicuro. Sapete benissimo che nelle zone che non sono di passaggio, spesso si creano delle condizioni di riservatezza, di privacy che inducono, non lo so, alla consumazione di sostanze stupefacenti o pratiche di poca sicurezza in generale. Giusto per fare un esempio, voi avete nel vostro quartiere il giardino degli Aquiloni che è come se fosse un'ernia, cioè è un giardino senza uscita, uno ci entra e poi deve uscire quasi in retromarcia a piedi, spesso si verificano insomma delle situazioni in cui magari la gente bivacca e lascia lì bottiglie o altro. Invece se ci sono degli attraversamenti comunque abbiamo una vitalità diversa. Vi ho raccontato questo per spiegarvi il motivo per cui stiamo facendo questa operazione con i militari e soprattutto il motivo per il quale abbiamo fatto anche un approfondimento dal punto di vista della destinazione urbanistica che ci ha permesso di notare che il piano Quaroni che poi è quello esistente addirittura prevedeva alle spalle dell'isolato che oggi costituisce l'immobile del porticato dell'estramurale Capruzzi, prevedeva la realizzazione di una nuova strada che sostanzialmente è una De Bellis allargata che andrebbe da Benedetto Croce a Giulio Petroni, una strada talmente larga che nella campitura prevista dallo strumento urbanistico prevede anche l'abbattimento della palazzina ex spogliatoio e un assottigliamento cioè un taglio di un pezzo della palazzina dell'esercito per uscire in maniera più ampia. Bene, noi non abbiamo più interesse di fare questa strada carrabile aperta lì dietro perché sarebbe paradossalmente un parallelo dell'estramurale Capruzzi che non avrebbe nessuna utilità, nessuna funzione perché sarebbe un isolato e quindi per questo motivo abbiamo necessità per poter approvare il progetto che prevede un parco, di eliminare questa destinazione che è una destinazione appunto di tipo stradale pura e trasformarla in una destinazione a parco. In realtà il dettaglio del progetto come ben sapete, quando si progetta un parco non è previsto soltanto a terreno vegetale, ci sono anche i viali pedonali all'interno del parco così come c'è il viale oggi esistente davanti a quello che sarà il prossimo polo bibliotecario, prevediamo anche l'esecuzione di un percorso pedonale su Via De Bellis regolarizzato che possa essere utilizzato solo dai frontisti come accesso alle loro pertinenze. Lì c'è un garage, ci sono dei portoni, un condominio, così come oggi entrano, non

possiamo inibire la possibilità di poter entrare in questo, diciamo, nei loro locali. Questo camminamento pedonale sarà un camminamento pedonale che però si estenderà fino ad arrivare a Benedetto Croce, cioè a Giulio Petroni dall'altro lato, ovviamente da Sorrentino a Giulio Petroni sarà soltanto pedonale perché in quel mentre, oggi interno al parco, non ci sono accessi di nessun tipo, a garage, o attività o altro e né tantomeno abbiamo intenzione di crearne ovviamente di nuovi. Chiudo l'illustrazione di quelli che sono gli intendimenti sulla Caserma Rossani e poi cedo la parola all'ing. Tondo dicendovi che a parte questo e a parte il polo bibliotecario che è stato già oggetto di aggiudicazione, c'è un - lì cosa c'era? - È stato contrattualizzato anche ...?, e poi il contratto, perfetto. Entro fine anno noi contiamo di firmare il contratto, perfetto. Ok. Quello era un appalto integrato, lo ricordo a tutti, è stato l'ultimo forse appalto integrato che il Comune ha appalto perché poi con l'entrata in vigore a fine Aprile, fine Maggio, del nuovo codice degli appalti questa modalità di progettazione non è stata più consentita, in extremis abbiamo pubblicato questo quindi noi abbiamo indetto una gara sulla base di un progetto definitivo, l'impresa che si è aggiudicato questo lavoro ci consegnerà un progetto esecutivo che, una volta approvato, poi si trasformerà in un concreto inizio dei lavori. Su questa realizzazione vi posso dare .. intervallo temporale, noi confidiamo in base alla tempistica di dare i lavori finiti se pur borderline entro la fine del mandato perché i 400 giorni contrattuali che hanno visto anche una significativa riduzione dei tempi contrattuali originari, non sono da considerare 400 perché sapete benissimo che in una opera pubblica soprattutto complessa bisogna mettere anche in conto il fatto che si possono verificare degli imprevisti però entro la fine del mandato noi riteniamo di essere moderatamente certi di riuscire a conseguire la funzionalità di questa opera quindi sarebbe una cosa importantissima, così come vorremmo dare alla città completo anche il parco di Fuksas. Nella restante parte della Caserma ci sono altre tre attività in corso, c'è una candidatura che è in standby che riguarda la Casa della cittadinanza che è un edificio, l'ex mensa, La casa delle Associazioni, abbiamo presentato quell'immobile diciamo centrale, tempo fa questa candidatura nazionale ma non abbiamo ancora avuto esiti, poi c'è invece un lavoro importantissimo che ci vede in convenzione con Invimit che è un soggetto nazionale, Invitalia, che è un soggetto nazionale che è lo stesso che ha curato la gara relativa al Polo bibliotecario, loro ci faranno un progetto, uno studio di fattibilità di insieme di tutta l'area, perché? Perché l'area della Rossani pagava un prezzo, non esisteva, diciamo, una visione globale che raggruppasse

tutte quante le funzioni dell'immobile. Allora non abbiamo voluto congelare tutto, abbiamo detto " ok, ci sono delle cose che stavano già partendo e facciamole andare avanti", spogliatoio, Fuksas, polo bibliotecario, ma per tutto il resto adesso vediamo di fare una progettazione di insieme in modo tale da far dialogare tutte queste funzioni insieme all'interno di uno studio di fattibilità complessivo. C'è anche una intesa per spostare all'interno l'Accademia delle Belle arti che andrà ad occupare alcune porzioni significative degli altri immobili presenti e poi c'è anche una intesa relativa a quell'apertura, lo ricordava prima quando si diceva " Gargasole", c'è una piccola area incolta in corrispondenza di Via Gargasole, anche qui c'è stata una interlocuzione con la Sovrintendenza, siamo riusciti ad ottenere anche in quel caso una rimozione fino ad una certa altezza del muro di cinta, l'obiettivo è creare due aperture, rendere fruibile questa area per renderla già disponibile ai residenti locali, magari dandola, affidandola ad associazioni o altro in modo tale da poterle utilizzare. Il progetto che abbiamo predisposto che, se ben ricordo, dovevamo adattare alla luce dell'ultimo parere della sovrintendenza prevede anche la perimetrazione temporanea dell'area, poi questa area ovviamente verrà inserita nello studio globale che Invitalia andrà a realizzare. Io ho detto tutto quanto, cederei la parola all'ing. Tondo e poi resto comunque a disposizione per qualsiasi domanda.

Ing. Tondo

Buonasera. L'assessore Galasso ha già illustrato i tratti sostanziali del progetto, a me rimane poco da dire nel merito se non la necessità di conformare la destinazione urbanistica alla intenzione progettuale nel senso che nell'ambito delle verifiche del progetto definitivo che abbiamo condotto ci siamo resi conto della esistenza di questa destinazione urbanistica della strada, di una strada concepita molti anni fa e sostanzialmente precedente alla introduzione del vincolo di tutela, il comprensorio della Caserma Rossani è munito di due vincoli, uno di carattere indiretto sul comprensorio che è quello che riguarda addirittura il limite della Caserma stessa, e l'altro diretto che coinvolge cinque edifici, la stecca centrale quella che è oggetto dell'intervento del polo Bibliotecario, e due edifici ortogonali alla stecca stessa. Nella intenzione progettuale c'è l'idea di arretrare il confine nord della Caserma con l'abbattimento del muro e la proposizione di un percorso aperto al pubblico che dia continuità a tutta Via De Bellis. Via De Bellis è comunque suddivisa in porzioni ancora di proprietà privata per cui il progetto prevede l'arretramento del limite della Caserma con la materializzazione di un percorso in parte pedonale, in

parte carrabile con accesso limitato ai frontisti e ai diretti interessati, e in questa maniera recuperiamo l'intenzione originaria del collegamento ma lo adattiamo a quella che è la realtà che attualmente concretizzabile in virtù dei vincoli di tutela dell'immobile, del comprensorio di immobili. Pertanto è necessario comunque modificare l'attuale destinazione di piano per poter realizzare questo progetto perciò l'ufficio ha elaborato quello che è ben visibile nell'allegato B alla delibera, che è la modifica da viabilità a verde pubblico della zona che attualmente nel piano regolatore è destinata a viabilità. Non credo che ci sia molto di più da dire a meno che non siano domande particolari.

Presidente

Bene. Grazie all'assessore Galasso e all'ing. Tondo per le relazioni. Quindi nell'aprire la discussione, ovviamente sollecito tutti i Consiglieri qualora avessero domande di natura tecnica rispetto alla proposta di delibera sulla quale dobbiamo esprimerci, a formularle. Quindi la discussione è aperta. Vi sono interventi? consigliere Simone, prego.

Consigliere Simone

Io ho delle domande, approfitto oggi della presenza dei tecnici e dell'assessore per porre alcune perplessità che riguardano proprio la variante. Io faccio parte della Commissione Lavori pubblici, noi circa un mese fa avevamo ricevuto un'altra proposta di deliberazione che a parer mio era più indicata nel senso, quello che ci veniva richiesto era esclusivamente la variante di Prg, ok, mentre oggi questa proposta di deliberazione che praticamente è ritornata alla nostra Commissione dopo un mese, un mese e mezzo, il parere che noi dovremmo esprimere comprende sia la variante di Prg che un voto, un parere anche sul progetto. Noi purtroppo, essendo un Municipio e quindi ai sensi dell'articolo 55 ahimè l'unica cosa che possiamo esprimere è un "sì" o un "no", ci troviamo purtroppo nella impossibilità di poter anche richiedere di esprimere due pareri diciamo separati perché è ovvio che in merito al progetto della Rossani come dire di "no" ad un progetto del genere che comunque riguarda la riqualificazione di un quartiere, il recupero di un'area che era abbandonata da molto tempo! Però in merito alla variazione di Prg e quindi in maniera specifica, faccio proprio riferimento alla Via De Bellis che più volte è stata citata, io avrei delle perplessità. Queste perplessità nascono dalle interlocuzioni che penso anche voi abbiate avuto, con i cittadini che risiedono in Via De Bellis così come con chi ha lì le

attività commerciali in modo particolare c'è un garage, e niente su quella via probabilmente c'è già la predisposizione per un altro garage, ci sono altri locali che sicuramente con la riqualificazione del parco Rossani diventeranno dei locali attivi quindi si apriranno delle attività commerciali, quindi diciamo, la domanda è questa, se è appunto il caso alla luce proprio di queste interlocuzioni e anche del desiderio e della volontà di chi quella via la vive da anni perché lì è cresciuto, è nato, ci vive le attività commerciali, di limitare il passaggio delle auto. Io riprendo una frase che l'assessore più volte, un concetto anzi che l'Assessore più volte ci ha rappresentato, ovvero il fatto che gli attraversamenti creano sicurezza. Perché creano sicurezza? Perché quando c'è attraversamento, c'è gente, ovviamente chi ha intenzioni non buone quindi devastare o comunque commettere degli atti non proprio civili, ovviamente ha difficoltà a commettere questo tipo di azioni, ecco perché i residenti quello che chiedono è che quella via non sia viabile ma con le restrizioni ovvero per i soli frontisti e per solo coloro che lì hanno un interesse ad andare, ovvero i garage e chi ci vive. Infatti quello che i residenti più volte chiedono, perché oggi lì c'è una situazione di completo degrado su quella via, c'è gente che va lì ad urinare, ci sono bottiglie di vetro, sì, bottiglie di birra, insomma alcoolici, ci vanno lì i ragazzi a fare altro, più volte sono state chiamate le Forze dell'Ordine, l'Amiu è stata chiamata più volte per intervenire a pulire ma è un continuo, diciamo, rincorrersi, c'è una situazione di degrado. Allora se noi lì andiamo ad inibire il passaggio delle auto, non andiamo a questo punto, in virtù di quello che ci siamo detti prima, a favorire e a fare in modo che questo tipo di degrado continui, ecco perché loro chiedono che ci sia innanzitutto un marciapiede per separare la parte viabile da quella pedonale e poi quello che anche loro chiedono e diciamo io ho fatto un po' di calcoli perché ovviamente non sono un tecnico però diciamo, in base agli atti io ho fatto anche degli accessi agli atti relativamente a questa delibera, atti che erano stati citati nella precedente proposta di delibera, loro chiedono anche il doppio senso di marcia cosa che ad oggi avviene già perché ad oggi soprattutto quelli, i clienti dei garage, anche se non si dovrebbe fare ma praticamente vanno anche dall'altro lato cioè verso Via Sorrentino, non soltanto verso Corso Benedetto Croce quindi questa cosa di fatto già avviene, poi è una cosa che non bisogna fare, non bisogna fare, quello è un altro paio di maniche ma avviene. Quindi dato che c'è una esigenza e sicuramente in futuro questa esigenza crescerà in virtù del fatto che il parco Rossani sarà un polo di attrazione per la città, allora io mi domando anche , io abito in un altro quartiere, abito a

Carbonara, mettiamo un esempio, vorrò andare a parco Rossani a portare i bambini, i nipotini, ok, dopo aver modo anche di scendere un attimo per far scaricare la nonna, il bambino, la bicicletta, cioè bisogna pensare anche ad una viabilità che consenta un minimo di comodità anche a quelli che saranno i fruitori del parco, forse sto pensando troppo in avanti quello che potrà succedere. Forse si potrà cambiare in base alle esigenze l'indirizzo che vogliamo dare a quella Via? Non lo so, io in questo momento mi sto facendo soltanto portavoce delle esigenze di chi quella via la vive quotidianamente e che più volte mi riferiscono, hanno portato alla vostra attenzione o comunque anche gli altri Assessori, i tecnici, e anche negli incontri partecipati questo tipo di esigenza. Quindi io vi chiedo, diciamo, in maniera del tutto serena ove possibile ovviamente di poter in qualche modo rivedere, rivedere la variante di Prg che si riferisce alla viabilità di questa Via e quindi magari, non so, riconfrontarvi anche, voglio dire, non so, sono cittadini che più volte avete avuto modo anche di conoscere e di parlare, rivedere magari questa decisione e mettervi a tavolino e trovare la soluzione magari più idonea sia per il parco e per chi lì ci vive e magari si troverà suo malgrado a dover subire una situazione che non è per loro la migliore in virtù proprio del degrado che attualmente c'è e che forse con quella soluzione potrebbe continuare anziché diciamo, essere attutita. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Simone. Io invito l'ing. Tondo e a seguire l'ing. Galasso a rispondere alla Consigliera.

Ing. Tondo

Ringrazio la Consigliera per l'osservazione, e richiamo quanto è riportato nel testo della delibera che è il parere del settore Traffico nel merito in quanto vorrei precisare che questo progetto non disciplina attualmente la regolazione del traffico in quella zona. Quando vi ho parlato di un accesso limitato, è una possibilità in realtà perché l'ufficio Traffico ha esplicitamente osservato, lo trovate nel testo, per quanto riguarda le scelte progettuali l'ufficio scrivente, esaminata la documentazione trasmessa, evidenzia che l'arretramento del confine nord del parco facilita l'adozione dei necessari provvedimenti di gestione e regolamentazione del traffico locale da realizzare con successivo intervento di risistemazione di Via De Bellis e Largo Sorrentino nel senso che la scelta progettuale che voi siete chiamati ad approvare approvando la variante ad Urbanistica perché in questo momento, approvando l'opera pubblica, approviamo automaticamente una variante al piano. È facilitativa e

viene incontro esattamente al tipo di esigenze che lei ha rappresentato non escludendo impossibilità a provvedimenti di regolazione del traffico che possano andare in un senso o nell'altro a seconda delle condizioni fisiche, geometriche nelle quali verremo ad operare che sono sicuramente migliorative della situazione attuale ma che assolutamente non possono configurare una strada di 12 metri che diventa una irrealizzabilità dal punto di vista dei vincoli di cui parlavo prima perché per realizzare quella viabilità noi dobbiamo demolire ben due fabbricati, il che non è consentito attualmente dall'esigenza di tutela. Non so se sono stato chiaro.

Ass. Galasso

Consigliera, cerchiamo di mettere un po' di ordine perché lei ha toccato diversi argomenti. Intanto la fotografia dell'esistente, lei ha dipinto quell'area e la vedono tutti come un'area caratterizzata da bassa frequentazione di persone, dal fatto che si entra e si esce da Via Benedetto Croce, e il motivo per cui si entra e si esce da Via Benedetto Croce è legato al fatto che quello oggi è un vicolo cieco e quindi, gioco forza, essendo un vicolo cieco, si entra e si esce da Via Benedetto Croce con un grosso disagio anche per il traffico perché il doppio senso lì le comporta un rallentamento del traffico su Via Benedetto Croce, e le spiego anche perché. Nel momento in cui io scendo da Via Benedetto Croce, venendo da Piazza Largo Ciaia, se devo entrare in quella stradina perché devo andare in garage e c'è una persona che è uscita dal garage e si deve immettere, io che faccio? Mi fermo su Benedetto Croce e devo aspettare che questa persona libera la strada perché lo spazio tra la recinzione di condominio e l'Urban Center non consente l'affiancamento di due auto vetture, non lo consente oggi e non lo consentirà neanche domani a meno che non decido di assottigliare l'Urban Center o di espropriare le recinzioni e le proprietà di quei condomini, cosa non fattibile perché sotto ci sono i garage quindi nessuno si sogna di fare espropri di alcun tipo fra l'altro le stesse persone che oggi chiedono il doppio senso si lamenterebbero molto di più se gli andassimo a levare solo un centimetro quadrato di proprietà. Quindi l'idea di decidere un senso unico è data dai fatti e non da un convincimento o un voler non volere ascoltare le persone, io ho sempre dato ascolto e continuerò a dare ascolto alle persone a cui lei faceva riferimento ma anche ad altri contesti, fra l'altro ho più volte anche rappresentate queste motivazioni che sono nei fatti, pensavo di avergliele fatte comprendere perché c'eravamo lasciati con questo intendimento però avrò modo eventualmente quando le rincontrerò se me lo chiederanno, di rispecificarli, quindi la soluzione doppio senso

futuristica non è praticabile perché non ci sono gli spazi. Noi non contiamo di espropriare nulla ai condomini, ovviamente dall'altro lato abbiamo la palazzina ex spogliatoi. L'ing. Tondo faceva anche un riferimento numerico, io glielo esplicito in maniera ancora più chiara. I 12 metri a cui faceva riferimento l'ing. Tondo, sarebbero la somma di 3 metri e 3 metri per i due sensi di marcia, e sono già 6, poi lei faceva riferimento anche ad un minimo di spazio per poter parcheggiare, lasciare i bambini, la nonna o altro, e lei ha detto, fermarsi. Nel momento in cui lei si ferma non si può fermare, lei vuole una strada aperta al traffico nei due sensi di marcia, non si può mica fermare nella corsia di marcia, deve farlo lateralmente in modalità, quella che lei dice "scendo con il bambino e la nonna" si chiama ..., quello che noi facciamo all'aeroporto dove uno arriva, lascia la macchina per poco e comunque non la può lasciare sul centro della carreggiata, deve avere uno spazio laterale che è una sosta permanente lascio la macchina e mi fermo, scarico, e un'altra delle cose che loro vogliono fare, scarico i pacchi nel condominio, quello che devo fare, o lascio i bambini e la nipotina, e poi vado avanti. Questo spazio per la sosta di una macchina ha una larghezza di due metri, ok, quindi 6 più 2 e siamo arrivati già a 8. Nel momento in cui devo fare un marciapiede perché se lascio una strada aperta, ho l'obbligo di fare il marciapiede rialzato, e lo devo fare sui due lati, perché? Perché lo devo fare dal lato del condominio e dal lato del parco, la legge mi dice che devo fare un marciapiede di almeno un metro e mezzo. Uno e mezzo per due sono 3 metri, ed ecco quegli 8 arrivano ad 11. 1, 12 perché teoricamente potrei fare anche una corsia leggermente più larga, farla invece che 3, 3 metri e mezzo però stiamo parlando di queste dimensioni che ovviamente non sono presenti. Adesso le funzioni a cui pensano invece quei residenti verranno comunque assolte con una circolazione in senso unico, in una direzione, poi potremo discutere se la vogliamo fare entrando da Benedetto Croce e uscire da Sorrentino, o viceversa, no abbiamo pregiudiziali di nessun tipo, ma questo permette anche di mettere ordine perché permette di non avere più quelle attese che le dicevo, su Corso Benedetto Croce. Non abbiamo necessità di fare marciapiede quindi di fare quegli espropri ulteriori nel momento in cui io ho una strada pedonale che è, dove è consentito l'accesso solo ai frontisti, va da sé che una strada dove i volumi di traffico è un'area pedonale sostanzialmente, sono limitati soltanto ai condomini, a quelli che devono entrare nel garage o eventualmente anche individuando uno stallo per il carico e scarico per i condomini ma non ho necessità di fare il marciapiede perché è un traffico limitato. Invece fare una strada aperta a tutti mi obbliga a dover fare il piano stradale in

asfalto, noi non contiamo di fare quel percorso pedonale in asfalto, contiamo di farlo con betonella, con un calcestruzzo lavato, con una finitura da parco, non con una finitura stradale con le strisce e la segnaletica e l'asfalto. Quando io dico che il passaggio genera sicurezza, ovviamente lo dicevo riferendomi ai pedoni, non che il passaggio delle auto non genera sicurezza, ma in quel contesto il passaggio di un'auto è totalmente ininfluente nei termini della sicurezza perché nel momento in cui io ho dei flussi pedonali e le assicuro che sono tantissimi perché lei si immagini tutta la gente che scende in stazione e che deve andare verso il polo universitario oggi cosa fa? Attraversa, percorre i portici, e se piove continuerà a percorrere i portici, ma se è una bella giornata secondo me fa venti passi in più, arriva in corrispondenza di Largo Sorrentino, lo attraversa, e poi decide di camminare o su quella Via De Bellis pedonale oppure attraversa il parco, quindi lei avrà tutto quel flusso di persone che naturalmente creerà sicurezza, non è il passaggio di un'auto che magari vuole bypassare il semaforo rosso che trova al termine di Benedetto Croce che può creare sicurezza, alzi quell'auto che passa e non è frontista e magari la prima, la seconda, la terza, la quarta, crea soltanto inquinamento, crea soltanto fastidio. Poi le ne dico una, l'ultima, lei si immagini, tutti u quei piazzali che sono su sul retro che si affacciano sui Largo Sorrentino che hanno quella recinzione che poi sono locali di pertinenza di quei locali commerciali che si affacciano anche, lei si immagini quei locali che hanno la possibilità di sfruttare il loro spazio che non è in occupazione pubblica perché è lo spazio di proprietà, che si affaccia direttamente su una parco, quindi si immagini un bar, una caffetteria, un ristorante, una attività qualsiasi che ha modo di mettere dei tavolini fuori e non vedere sfrecciare le macchine che passano in continuazione ad eccezione di quelle poche che hanno un legittimo interesse ad entrare nel proprio garage o a scaricare dei pacchi da portare a casa che noi comunque contiamo di salvaguardare. Penso di averle risposto quindi sul doppio senso, sul marciapiede e sulla questione della nonna e i bambini, l'esigenza dei residenti l'abbiamo accolte, e il degrado anche. Quando lei parlava di degrado, il degrado attuale non sarà confermato nella nuova sistemazione per tanti motivi, il parco prevede una dotazione importante di telecamere così come tutti i progetti delle nuove aree che stiamo facendo noi a verde, sia alle nuove progettazioni ma anche alle progettazioni che abbiamo ereditato e su cui siamo intervenuti. Le porto un esempio lampante, lei sa benissimo che il progetto di Via Sparano è un progetto che non è nato con questa Amministrazione, è un progetto che questa Amministrazione ha

sbloccato, c'era un progetto definitivo fermo con un parere in Sovrintendenza che abbiamo portato avanti il progetto non prevedeva alcunchè sulle telecamere, noi abbiamo inserito fra le possibili migliori del progetto sfruttando appieno quella che è una possibilità del legislatore che ci dice che il progetto può avere delle migliorie, deve avere delle migliorie, abbiamo messo come miglioria anche la predisposizione delle telecamere e la fornitura delle telecamere. Bene, tutti i concorrenti, anche il concorrente vincitore ci ha offerto questo, noi avremo sulla Via Sparano una dotazione di telecamere che è di circa 45 o 46, Via Sparano sarà la strada più sorvegliata di Bari. Stessa predisposizione abbiamo fatto anche per il Water front, in quel caso c'è solo una predisposizione perché purtroppo il progetto era andato già in gara con precedenti procedure, lì conteremo nei cavidotti che abbiamo previsto di mettere le telecamere. Le dico questo perché questo progetto ovviamente avrà una dotazione massiccia di telecamere sia che l'importo ce lo consentirà sia se l'importò non ce lo concederà, consentirà con la stessa formula di Via Sparano inserendole fra le migliorie. Ovviamente il presupposto di mettere telecamere su Via De Bellis è un presupposto, diciamo, obbligatorio anche perché se è un percorso pedonale, abbiamo tutto l'interesse di tutelarlo quindi può tranquillamente tranquillizzare i residenti, cosa che ho già fatto e che continuerò a fare, che la sistemazione di quella strada futura è una sistemazione sicuramente migliorativa e più sicura dello stato attuale.

Presidente

Grazie, Assessore. Ha chiesto di intervenire il consigliere Amoruso. Prego, Consigliere.

Consigliere Amoruso

Io voglio cogliere l'occasione appunto di ringraziare a nome del gruppo PD la presenza dell'Assessore Galasso e dell'Ing. Tondo e dell'Architetto perché comunque hanno svolto un lavoro che solo due o tre anni fa era reputato un sogno in quanto la realizzazione di questo grosso progetto, grande progetto nel nostro Municipio, io essendo anche un Consigliere della ex terza Circoscrizione, era visto veramente come un miraggio, e invece sentire che verrà realizzato probabilmente nei prossimi 400 giorni è un risultato che onestamente supera ogni aspettativa quindi voglio ringraziare per il mio impegno profuso e il lavoro comunque svolto. Inoltre volevo dire, volevo fare una dichiarazione di voto che ovviamente il gruppo PD sarà favorevole alla approvazione di questa delibera e, tornando un attimo al discorso toccato dalla consigliera Simone, spero che dopo tutte le volte che ci siamo incontrati in

Commissione e avevamo già parlato di queste problematiche comunque sviscerate qui in Consiglio, spero che abbia avuto tutti i chiarimenti in quanto alla fine anche dal punto di vista tecnico sia l'Assessore che l'ingegnere li hanno chiarito a 360 gradi.

L'unico spunto che avevamo preso in Commissione e noi avevamo più o meno concordato con la consigliera Simone era quello di suggerire una pavimentazione che non fosse bianca su questa Via in quanto, vedendo ciò che è successo su Piazzetta Cirillo che purtroppo il passaggio di macchine sporcherebbe e comunque metterebbe in evidenza le strisce nere delle macchine, di utilizzare delle mattonelle, non so, un materiale che riesca più o meno a camuffare lo sporco che potrebbe derivare dal passaggio delle macchine. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Amoruso. Prego, Ingegnere.

Ing. Tondo

Ringrazio anche per questa osservazione, ovviamente non fa parte del progetto la sistemazione di quel tratto comunque potete esprimere il vostro, la vostra indicazione, ne terremo debitamente conto quando effettueremo l'intervento. Grazie.

Presidente

Grazie, ing. Tondo. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. Quindi dichiaro chiusa la discussione. Prima di porre in votazione la proposta dei delibera nell'esprimere, associandomi a quanto rilevato dal Vice Presidente il ringraziamento per la presenza fisica in questo momento dell'Assessore Galasso e dell'ing. Tondo e dall'architetto Netti, voglio segnalarvi che intanto il lavoro non è finito naturalmente ma andrà avanti, continuerà ad andare avanti con i ritmi serrati cui faceva riferimento l'assessore Galasso e vi posso garantire, per averlo vissuto in prima persona, che la dicitura sulle tavole progettuali che voi vedete "Progettazione partecipata degli interventi nell'area ex Caserma Rossani" non è un dato scontato, il termine "partecipato" non è solo una formula concettuale, una formula di stile che ritroviamo su queste tavole ma corrisponde ad una serie di incontri, una serie di impegni, una serie di partecipazione appunto avuta con i cittadini da un lato, e corrisponde alla rappresentazione di esigenze espresse dai cittadini anche e ovviamente negli uffici che stanno istruendo, che hanno istruito questo progetto, faceva riferimento l'assessore Galasso alle interlocuzioni continue e serrate, a volte mi permetto di aggiungere, anche conflittuali con la Sovrintendenza per questo progetto e anche per altri della città di Bari, penso alla sostituzione delle chianche in Via Argiro, che vi posso garantire, non è

facile sostenere, richiedono tanti impegni ed energie , determinazione, perdita di tempo. L'apertura del muro in Via Gargasole, la destinazione di quell'area ad un uso provvisorio corrisponde proprio alla esigenza partecipata, è rappresentata dai cittadini di poter usufruire di quell'area per cui quell'intervento deriva proprio dalla attuazione della partecipazione per cui questa Amministrazione continuerà a farlo con la determinazione e l'impegno che fino ad oggi ha profuso nell'ascolto dei cittadini e quindi nel sottoporre al voto di questo Consiglio questa proposta di delibera, vi chiedo di continuare ad essere a fianco di questa Amministrazione e anche dei tecnici degli uffici che ogni giorno lottano, passatemi questi termini, perché quello che è scritto in questo ce l'ho, diciamo, casualmente davanti a me, che per molti è definito " libro dei sogni" che si chiama " Piano triennale delle opere pubbliche", possa diventare, come già sta accadendo in questa città, non solo una mera elencazione di sogni e progetti cui faceva riferimento prima il Vice Presidente, ma opere pubbliche di cui i cittadini possano beneficiare concretamente. Quindi poniamo in votazione la proposta di delibera avente ad oggetto "Progettazione partecipata degli interventi nell'area ex Caserma Rossani, primo stralcio. Approvazione progetto definitivo in variante urbanistica ai sensi dell'articolo 16 comma 3 della legge regionale numero 13/2001". Chi è favorevole? Patruno, Natale, Putignano, Traversa, Lisco, Miolla, Romito, Salemmi, Laterza, Damiani, Amoruso, il Presidente, Ruggero, Schirone, Rella e Troisi.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Consigliere Simone, consigliere Carone, e consigliere Colapietro.

16 favorevoli, 3 astenuti, la proposta di delibera è approvata.

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta di delibera per dar modo alla proposta di proseguire l'iter per l'approvazione in Consiglio comunale. Chi è favorevole? Consigliere Patruno, Natale... All'unanimità, mi dicono, la proposta di immediata eseguibilità è approvata.

Ringrazio l'Assessore e l'ingegner Tondo che è libero a questo punto, dovendo continuare a svolgere quel lavoro serrato a cui ho fatto riferimento, li ringrazio ancora, ringrazio l'architetto Netti e possiamo proseguire i lavori del Consiglio. Proseguiamo con la discussione.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Andrea Dammacco

IL DIRIGENTE
Marta Minichelli

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 05/12/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante
Umberto Ravallese

Bari, 05/12/2016

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 05/12/2016 al 19/12/2016.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>